



Circolo Dipendenti Universitari  
Via Scienze, 29 - 44121 Ferrara

**ART-GUIDE STUDIO**  
Lucia Laura Garani

**VISITA GUIDATA VIRTUALE ALLA MOSTRA**  
**Antonio Ligabue - Una vita d'artista**  
**sabato 28 Novembre 2020**

A causa della **chiusura dei musei** dovuta al **nuovo DPCM**

Il CDU di Ferrara vi invita ad una visita guidata alla mostra su Antonio Ligabue

**in modalità VIRTUALE, su piattaforma [www.Zoom.us](http://www.Zoom.us) alle h.18,00**

Se l'evento Vi interessa, prenotate al più presto

SOCI e NON SOCI € 5,00

**Si considera valida l'adesione solo dopo il versamento della quota di partecipazione che dovrà avvenire entro 2 giorni dalla prenotazione. Dopo tale data i posti prenotati torneranno disponibili.**

**Se le prenotazioni dovessero eccedere in numero consistente i posti disponibili, si prenderà in considerazione la possibilità di una ulteriore visita**

Il Circolo contribuisce alle spese.

Per prenotazioni inviare una mail a: [circdipunife@unife.it](mailto:circdipunife@unife.it)

Per informazioni chiedere a:

Luca Bani tel. 0532 97 4053 - mail: [luca.bani@unife.it](mailto:luca.bani@unife.it)  
Antonella Ferrarini tel. 0532 97 4715 - mail: [antonella.ferrarin@unife.it](mailto:antonella.ferrarin@unife.it)  
Egizia Zironi mail: [zrg@unife.it](mailto:zrg@unife.it)

Il versamento potrà essere effettuato in contanti o (preferibilmente visti i contatti ridotti dall'emergenza) con bonifico bancario

**IBAN: T69C0307501603CC8000731580**

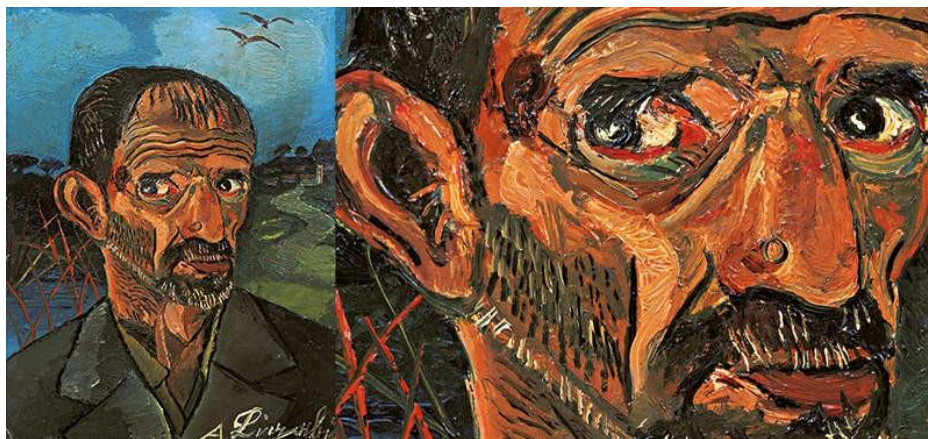
**intestato a: CIRCOLO DIPENDENTI UNIVERSITA' di FERRARA**

**Causale: Mostra Ligabue**

**N.B. per migliorare il servizio mandate copia del bonifico a [circdipunife@unife.it](mailto:circdipunife@unife.it).**

Il Presidente  
Luca Bani

# Antonio Ligabue - Una vita d'artista



Palazzo dei Diamanti celebra, con una retrospettiva antologica, la vicenda umana e creativa di Antonio Ligabue. La mostra ripercorre l'itinerario artistico del pittore, scultore e disegnatore, nato in Svizzera ed emiliano d'adozione, diventato uno dei protagonisti del Novecento a livello internazionale

Palazzo dei Diamanti celebra con una retrospettiva antologica, la vicenda umana e creativa di Antonio Ligabue.

La vita di Ligabue è un vero e proprio romanzo. Un'esistenza dominata da povertà, solitudine, emarginazione, riscattata da uno sconfinato amore per la pittura. Nato nel 1899 a Zurigo, dopo un'infanzia e un'adolescenza difficili, viene espulso dalla Svizzera e giunge nel 1919 a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, patria del padre adottivo. Nella cittadina della Bassa padana la sua vita resta durissima, segnata da ostilità, incomprensioni e ricoveri negli ospedali psichiatrici. Nel 1928 incontra l'artista Renato Marino Mazzacurati, che, riconoscendo il suo naturale talento, lo aiuta materialmente e lo incoraggia a praticare il mestiere.

Geniale e visionario, "Toni al mat" – il matto, così veniva chiamato – trova nella pratica artistica quel "luogo sicuro" che non ha mai avuto, uno spazio, fisico e mentale, per trasformare le difficoltà in opportunità e per dar voce ai suoi pensieri. Lo sottolinea Vittorio Sgarbi – curatore della mostra assieme a Marzio Dall'Acqua – secondo il quale: «È l'arte, come era avvenuto per Van Gogh, a concedere il riscatto di una condizione che lo spietato pragmatismo della società borghese continuava a ritenere una malattia da rigettare in toto».

La consacrazione del pittore a livello nazionale arriverà nel 1961 quando, grazie a Mazzacurati e a Giancarlo Vigorelli, ha la possibilità di esporre alcuni suoi dipinti alla Galleria La Barcaccia di Roma. Dopo questa personale, susciterà sempre più l'ammirazione di collezionisti, critici e storici dell'arte, entrando nel novero dei grandi artisti italiani del Novecento.

La retrospettiva di Palazzo dei Diamanti documenta l'intera carriera di Ligabue e offre la l'opportunità di (ri)scoprire tratti e colori di un artista che resiste a etichette e a categorie troppo rigide per esprimere, come pochi, la forza naturale e istintiva del suo furore creativo.

Il suo fantastico e coinvolgente vocabolario figurativo si svelerà attraverso 100 opere, tra dipinti, sculture e disegni, alcune mai esposte sinora: dai celebri e intensi autoritratti, in cui Ligabue annota i tratti essenziali della propria personalità, alle scene ambientate in Svizzera, nostalgiche memorie dell'infanzia; dai ritratti alle nature morte, dai paesaggi agresti, alle scene di caccia e alle tempeste di neve; dagli animali domestici del primo periodo, alle tigri dalle fauci spalancate, i leoni mostruosi, i serpenti, i rapaci che ghermiscono la preda o lottano per la sopravvivenza: una vera e propria giungla che l'artista immagina con allucinata fantasia fra i boschi del Po.